

# UN'ECONOMIA IN STALLO

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, dicembre 2015

## Sintesi

*In un contesto internazionale in moderata crescita, l'economia svizzera seguita a rallentare. Il marcato raffreddamento del terzo trimestre è imputabile, oltre alle difficoltà già palesate dai settori più esposti ai mercati esteri (come l'industria, il turismo e il settore finanziario), anche alla perdita di smalto di quei settori che sin qui hanno sorretto la congiuntura (come l'edilizia e i consumi). L'evoluzione economica cantonale non si discosta molto dalla dinamica nazionale. Infatti, dopo una lunga fase in cui l'economia ha rallentato si è giunti a una situazione di sostanziale stallo. In tale contesto, sul fronte del mercato del lavoro, l'occupazione cresce ancora ma solo grazie ai tempi parziali e, parallelamente, la disoccupazione (ai sensi dell'ILO) torna leggermente ad aumentare, segnalando la persistenza di frizioni tra domanda e offerta.*

*Le previsioni per i prossimi mesi non lasciano presagire a un prossimo cambiamento di tendenza. La crescita dell'economia cantonale dovrebbe continuare a situarsi lungo la fragile soglia che demarca stabilità, senza riuscire a trovare ancora l'assetto giusto per dare slancio a una decisa ripresa.*

## Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale  
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
  - Industria manifatturiera
  - Costruzioni
  - Turismo
  - Banche

- Prodotto interno lordo  
- Occupazione  
- Disoccupazione e posti liberi  
Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

## IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

### La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nell'ultimo comunicato stampa del 17 dicembre, si esprime in questi termini: "L'economia mondiale ha continuato a crescere a un ritmo moderato anche nel 3° trimestre 2015, come già nel primo semestre. I Paesi emergenti hanno fornito nel complesso pochi impulsi di crescita. Nel contempo, i Paesi industrializzati hanno sostanzialmente mantenuto il ritmo moderato dei trimestri precedenti. A seguito delle turbolenze sui mercati finanziari di quest'estate si era iniziato a temere un crollo congiunturale dell'economia cinese, che avrebbe potuto trascinare anche altri Paesi. Finora non sono però emersi chiari segnali di un inasprimento della decelerazione in Cina. [...] Nella zona euro è proseguita nei mesi estivi la lenta ripresa già registrata nel primo semestre: nel 3° trimestre il PIL è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. [...] Le prospettive congiunturali per gli Stati Uniti appaiono relativamente rosee. Dopo un inizio d'anno in sordina, la crescita del PIL statunitense ha raggiunto nel terzo trimestre lo 0,5% (1,0% nel 2°)."

### La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nel terzo trimestre il PIL reale svizzero è cresciuto a un tasso del +0,8% su base annua. Crescita che continua lentamente a rallentare, perché alle difficoltà del commercio estero si aggiungono quelle del mercato interno. Secondo gli esperti della Seco: "Il mercato raffreddamento congiunturale è in gran parte riconducibile all'apprezzamento del franco di inizio anno che, complice la perdita di dinamicità del commercio mondiale, ha intaccato notevolmente il commercio estero. Nel 3° trimestre la bilancia commerciale dei beni ha dato un contributo positivo alla crescita, dalla bilancia dei servizi è invece giunto un impulso negativo. A ciò si aggiunge il fatto che negli ultimi trimestri altri importanti pilastri della congiuntura interna hanno perso smalto. Si tratta soprattutto del settore edile, che dopo diversi anni di forte crescita fa ora registrare un rallentamento."

Sul fronte del mercato del lavoro, continua a crescere il numero di persone occupate, nonostante ciò il tasso di disoccupazione seguita ad aumentare su base annua (a novembre il tasso di disoccupazione in Svizzera era del 3,4%, dodici mesi fa del 3,2%).

### Prospettive per l'economia svizzera

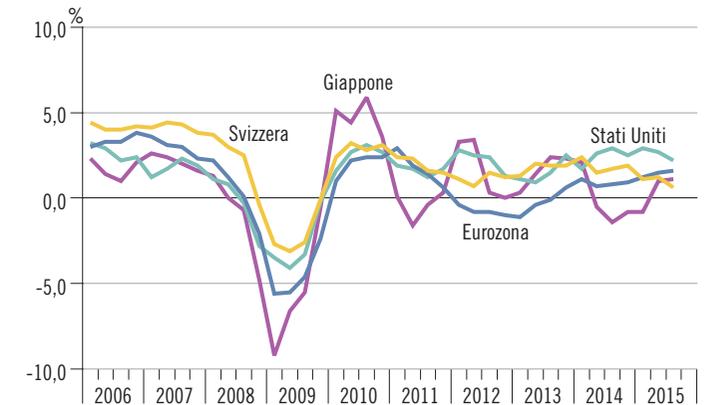
"Nonostante il lieve recupero del tasso di cambio dallo scorso giugno e il marginale miglioramento delle previsioni per l'economia mondiale, il gruppo di esperti continua a ritenere, come in settembre, che la ripresa della congiuntura svizzera procederà a un ritmo piuttosto lento. Per il 2015 si stima una crescita del PIL dello 0,8% (finora 0,9%), per il 2016 una graduale accelerazione all'1,5% (nessuna variazione) e per il 2017 un ulteriore aumento all'1,9%. Nei prossimi due anni la ripresa della congiuntura sarà quindi alquanto timida e rifletterà gli effetti ripartiti sul tempo dello scossone valutario di gennaio. [...] Un considerevole fattore di rischio per le prospettive congiunturali nei Paesi emergenti e di conseguenza indirettamente per l'economia mondiale è la prevista normalizzazione della politica monetaria statunitense. Un'inversione di tendenza dei tassi d'interesse americani potrebbe provocare notevoli turbolenze e deflussi di capitale in importanti Paesi emergenti, vista la loro fragile situazione. [...] Rischi importanti sono legati inoltre all'incertezza sulla futura gestione dell'immigrazione. Un'applicazione rigida dell'iniziativa "contro l'immigrazione di massa" con una forte limitazione dell'immigrazione netta potrebbe far contrarre la domanda interna e incidere negativamente sulla piazza svizzera, soprattutto agli occhi di chi deve scegliere dove investire o dove stabilire la propria azienda. Infine, in questo contesto persiste ancora una certa insicurezza sul futuro degli accordi bilaterali con l'UE."

Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

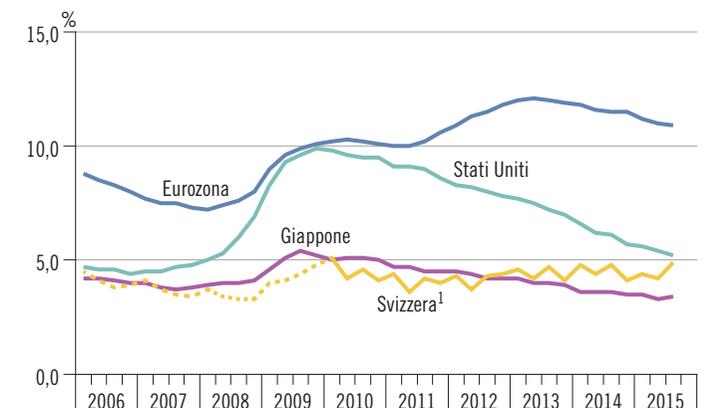
F.1

Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), per trimestre, dal 2006



F.2

Tasso di disoccupazione armonizzato (in %), per trimestre, dal 2006



<sup>1</sup> Nuova serie dal 2010.

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

### CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel terzo trimestre del 2015 vi sono state 6.322 nuove immatricolazioni di veicoli stradali in Ticino. Tale cifra marca un'accelerazione (+11,1% su base annua) della progressione positiva che dura da oltre un anno, e che si ravvisa pure su scala nazionale (+12,2%). Rispetto agli ultimi dati a disposizione, la flessione registrata in Ticino nel mese di ottobre (-11,4% su base annua) è stata prontamente compensata con il rialzo segnato nel mese di novembre (+14,9%).

Per contro, l'indagine congiunturale del KOF mette in evidenza come il commercio al dettaglio ticinese seguita a patire, anche nel terzo trimestre dell'anno, il calo dell'afflusso di clienti e le conseguenti contrazioni dei quantitativi di vendita e degli utili trimestrali. Tale dinamica negativa è più accentuata nei negozi di piccola dimensione rispetto a quelli di media e grande entità.

L'indice nazionale relativo al clima di fiducia dei consumatori resta pressoché invariato tra luglio (-19 punti) e ottobre (-18) e ben al disotto della media storica (-8 punti dal 2011 a oggi). Nonostante i consumatori si attendano un lieve miglioramento della congiuntura prevalgono i sentimenti negativi circa l'andamento della disoccupazione e sulla sicurezza di posti di lavoro.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

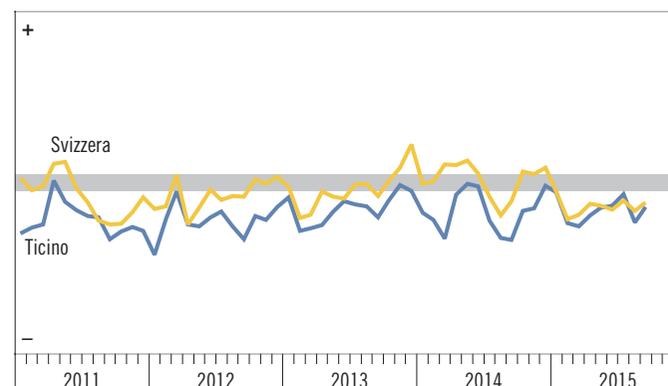
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

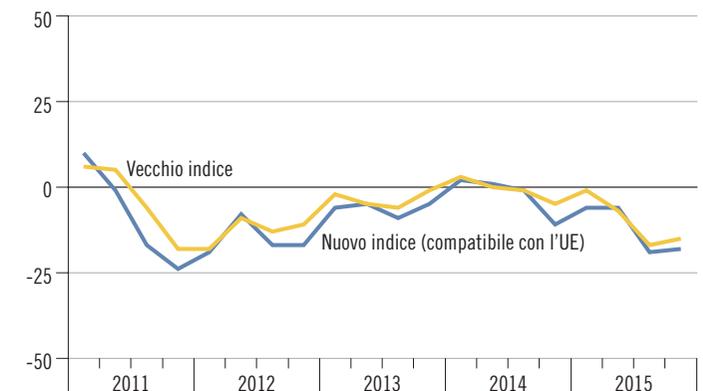
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Ultimi dati</b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>1</sup> (ottobre)	...	...	...	98,7	8,2%	-2,5%
Veicoli stradali nuovi immatricolati <sup>2</sup> (novembre)	2.110	0,5%	14,9%	32.636	-1,5%	9,0%
<b>III trimestre 2015</b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>1</sup>	...	...	...	94,4	-2,7%	-2,7%
Veicoli stradali nuovi immatricolati <sup>2</sup>	6.322	-13,3%	11,1%	109.364	-18,0%	12,2%

<sup>1</sup> Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1  
Volumi di vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



F. 2  
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Le cifre del terzo trimestre 2015 sulle esportazioni di merci dal Ticino evidenziano un calo del -4,9% rispetto a un anno fa (al netto della categoria “gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi”, scelta applicata anche nelle analisi seguenti). Dato che riecheggia i timori di una dinamica negativa dell'export che avevano preso corpo con l'annuncio della Banca nazionale svizzera di abbandonare la soglia minima di cambio franco/euro e sin qui scongiurati con una stabilità nel primo trimestre (+0,0%) e un aumento nel secondo periodo (+1,8%). Tuttavia, nonostante la flessione di questo periodo, il settore continua per ora a dar prova di una irreprensibile resistenza che si evidenzia, per una volta, dal confronto con l'evoluzione nazionale. Se solitamente i dati ticinesi sono peggiori in questo caso risultano leggermente migliori: nel terzo trimestre nell'insieme del paese le esportazioni sono diminuite del -5,2% su base annua, confermando la tendenza al ribasso iniziata già nel primo e secondo trimestre, -2,5% e, rispettivamente, -4,4%.

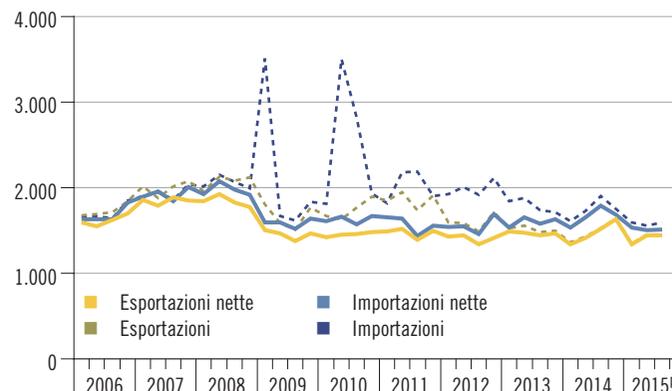
La situazione rimane ad ogni modo piuttosto intricata, e le difficoltà sono confermate dai flussi di beni in entrata: le importazioni calano del -15,7% in Ticino e del -10,6% in Svizzera.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Novembre 2015<sup>p</sup></b>						
<b>Esportazioni<sup>1</sup></b>	543,6	-1,3%	<b>6,4%</b>	18.263,2	-3,3%	<b>1,0%</b>
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	1,8	9,5%	<b>-40,8%</b>	1.045,2	-4,4%	<b>1,4%</b>
Esportazioni nette <sup>2</sup>	541,8	-1,4%	<b>6,7%</b>	17.218,0	-3,2%	<b>1,0%</b>
<b>Importazioni<sup>1</sup></b>	507,6	-6,4%	<b>-8,8%</b>	15.119,2	2,2%	<b>5,6%</b>
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	16,5	-0,7%	<b>-1,1%</b>	865,4	24,2%	<b>11,1%</b>
Importazioni nette <sup>2</sup>	491,1	-6,6%	<b>-9,1%</b>	14.253,7	1,1%	<b>5,2%</b>
<b>III trimestre 2015<sup>p</sup></b>						
<b>Esportazioni<sup>1</sup></b>	1.449,0	-0,4%	<b>-4,9%</b>	49.364,3	-0,4%	<b>-4,9%</b>
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	5,8	-45,1%	<b>-12,5%</b>	2.475,4	-12,2%	<b>1,6%</b>
Esportazioni nette <sup>2</sup>	1.443,2	-0,1%	<b>-4,9%</b>	46.888,9	0,3%	<b>-5,2%</b>
<b>Importazioni<sup>1</sup></b>	1.598,7	2,6%	<b>-16,1%</b>	39.751,9	-1,2%	<b>-10,2%</b>
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	87,1	62,0%	<b>-22,4%</b>	2.372,9	5,4%	<b>-3,3%</b>
Importazioni nette <sup>2</sup>	1.511,6	0,4%	<b>-15,7%</b>	37.379,0	-1,6%	<b>-10,6%</b>

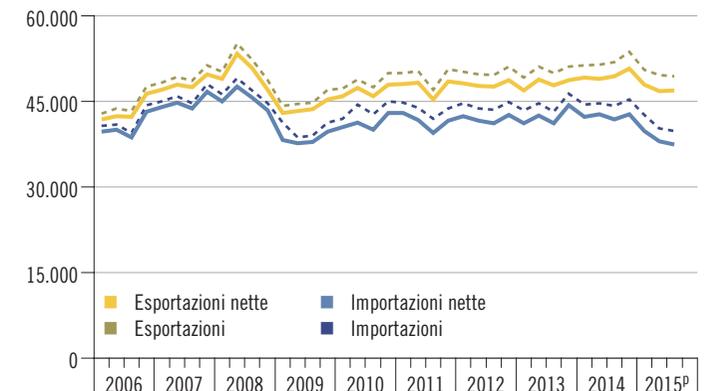
<sup>1</sup> Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

<sup>2</sup> Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

**F. 1**  
Esportazioni e importazioni nette<sup>2</sup> (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2006



**F. 2**  
Esportazioni e importazioni nette<sup>2</sup> (in mio di fr.) in Svizzera, per trimestre, dal 2006



Fonti:  
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna (stato 22.11.2015)

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE INDUSTRIA MANIFATTURIERA

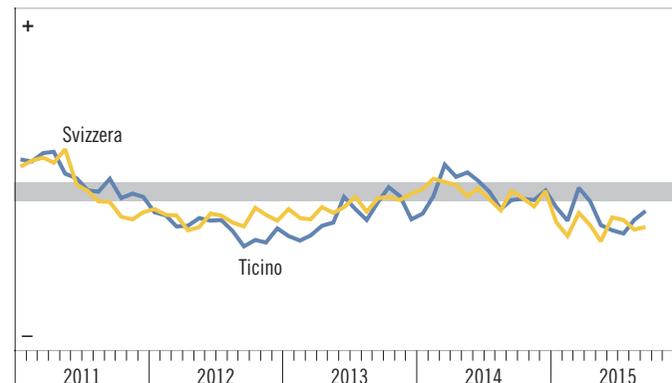
Nel corso del terzo trimestre del 2015 si attenua leggermente, ma non si placa, il lento indebolimento che caratterizza da un anno a questa parte l'andamento congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese.

Le aziende orientate prevalentemente al mercato estero seguitano a soffrire la perdita di competitività sui mercati europei ed extra-europei. Difficoltà che, rispetto al recente passato, sono confermate da una quota minore di aziende che dichiara ancora problemi di competitività (una su quattro mentre lo scorso trimestre erano poco più della metà), sintomo di un certo rilassamento della morsa che attanaglia le imprese più esposte alla concorrenza estera.

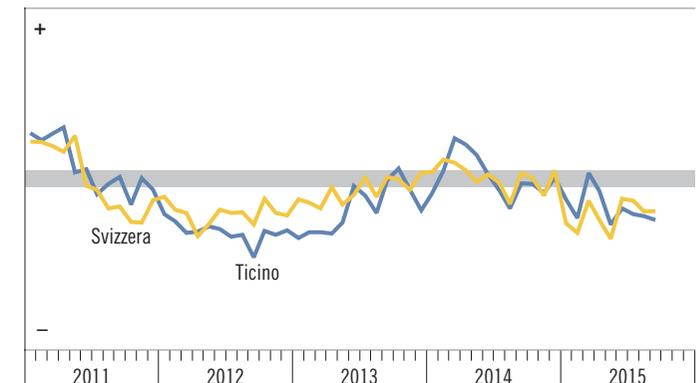
Detto ciò, anche in questo terzo periodo sia le aziende orientate prevalentemente ai mercati esteri che quelle soprattutto attive sul mercato interno lamentano il calo (su base annua) degli ordini e di riflesso la contrazione dei livelli di produzione. Per contro, a ottobre i livelli di occupazione e le capacità tecniche di produzione sono giudicati soddisfacenti alle necessità, e la situazione delle imprese è giudicata dalla maggioranza degli imprenditori né buona né cattiva.

Fonti:  
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

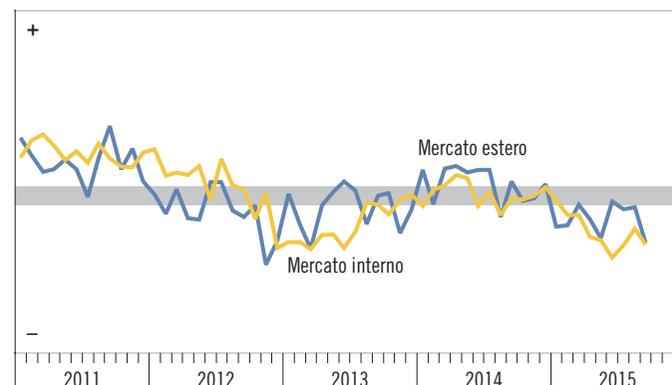
**F. 1**  
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



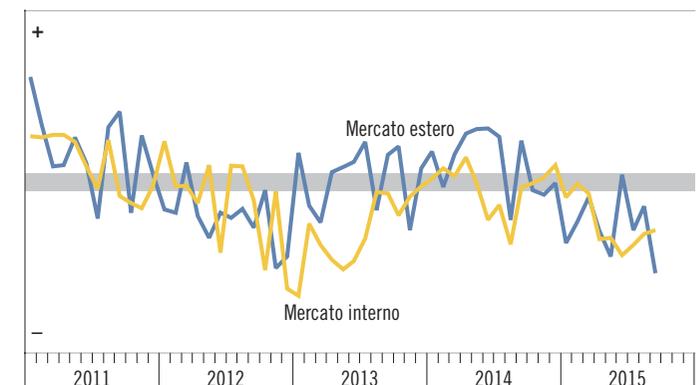
**F. 2**  
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



**F. 3**  
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), secondo il mercato di riferimento, in Ticino, per mese, dal 2011



**F. 4**  
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), secondo il mercato di riferimento, in Ticino, per mese, dal 2011



# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## COSTRUZIONI

I dati del terzo trimestre dell'anno confermano la fase di rallentamento che sta attraversando il settore delle costruzioni ticinesi. Le continue lievi flessioni degli ordinativi frenano la marcia settoriale e di riflesso la situazione reddituale delle imprese seguita a indebolirsi. Nonostante la fase poco brillante, la situazione degli affari è ancora giudicata complessivamente soddisfacente. La lieve ripresa segnata dalle domande di costruzione (+2,3% su base annua), dopo il calo registrato nel trimestre precedente, mette in luce come il settore sia ancora solido.

Parallelamente, le transazioni immobiliari registrano una flessione su base annua del -17,9% che si accoda al -11,5% segnato nel secondo trimestre. Calo dovuto alle contrazioni registrate nelle compravendite di tutte e tre le tipologie di fondi: proprietà per piani (PPP), edificati e non edificati; ma sulla quale ha soprattutto inciso la flessione delle PPP che hanno segnato un calo del -23,0% rispetto a dodici mesi fa quando avevano raggiunto il massimo storico di 591,5 milioni di commercializzazioni in un trimestre.

	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Settembre 2015<sup>p</sup></b>				
Domande di costruzione		158.272	-0,9%	-20,7%
Transazioni immobiliari		263.081	1,6%	-34,7%
<b>III trimestre 2015<sup>p</sup></b>				
Domande di costruzione		634.818	-15,4%	2,3%
Transazioni immobiliari		842.839	-8,2%	-17,9%

Fonti:

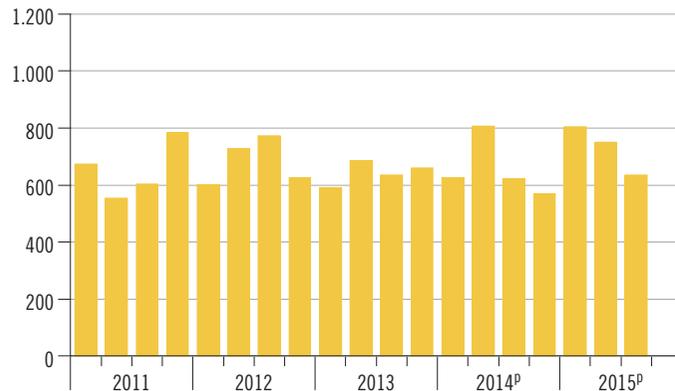
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

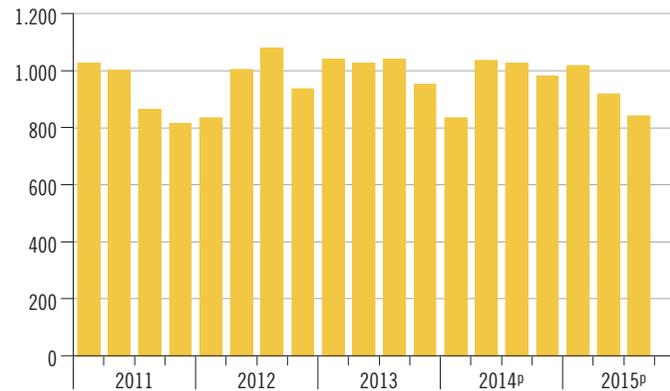
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

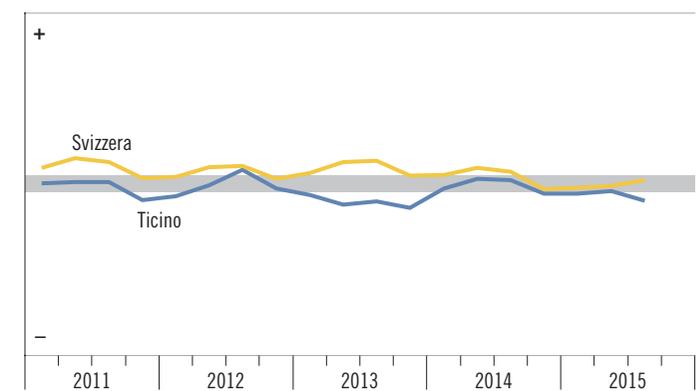
F. 1  
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 2  
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 3  
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



UN'ECONOMIA IN STALLO  
Monitoraggio congiunturale,  
dicembre 2015

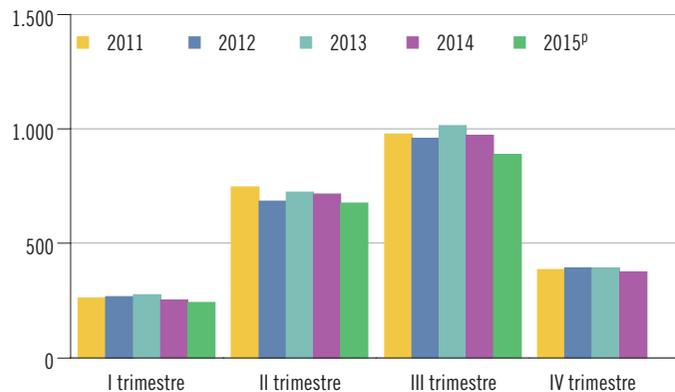
## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

### TURISMO

Ennesimo calo per il turismo cantonale. Nel terzo trimestre del 2015 sono stati registrati 888.300 pernottamenti in Ticino, ovvero 83.800 in meno rispetto allo stesso trimestre di un anno fa (-8,6%). Tutti e tre i mesi in questione hanno segnato un forte calo dei pernottamenti: -16.770 a luglio (-5,0%), -46.010 ad agosto (-13,0%) e -21.015 a settembre (-7,6%). Pure l'ultimo dato a disposizione e relativo al mese di ottobre registra una, seppur lieve, flessione (-1.474 unità; -0,7%). Anche su scala nazionale i pernottamenti seguitano in calo, nel terzo trimestre del -0,4% su base annua. Tali flessioni sono sin qui state meno pronunciate rispetto a quelle registrate in Ticino a eccezione di quella relativa al mese di ottobre (-3,5% su base annua).

Anche le stime sull'evoluzione negativa della cifra d'affari di alberghi e ristoranti prodotte dal KOF relative al terzo trimestre dell'anno (con il -10,2% in Ticino e -3,4% in Svizzera) sintetizzano il grado di difficoltà che attraversa il settore.

F.1  
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2011



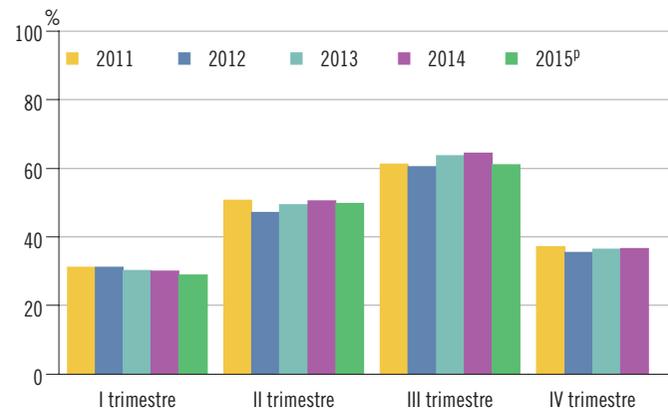
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Ottobre 2015<sup>P</sup></b>						
Pernottamenti	210.685	-18,1%	-0,7%	2.684.953	-19,9%	-3,5%
<b>III trimestre 2015<sup>P</sup></b>						
Pernottamenti	888.338	31,1%	-8,6%	11.522.782	41,2%	-0,4%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

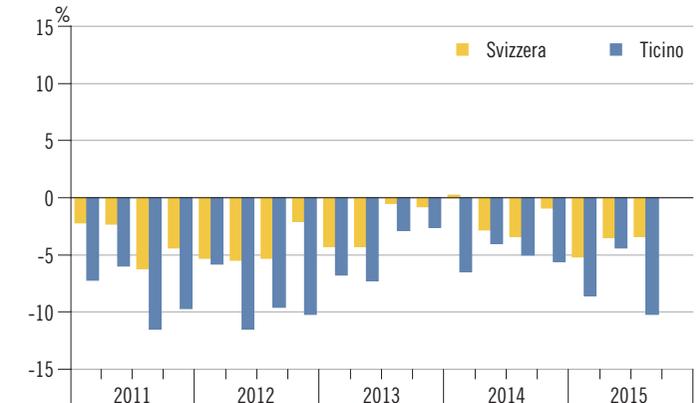
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2  
Tasso di occupazione netto<sup>1</sup> delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2011



<sup>1</sup> (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3  
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

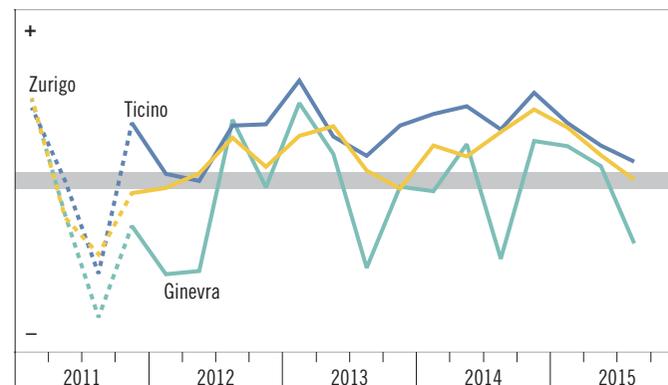
## BANCHE

Nel corso del terzo trimestre del 2015, e come già ravvisato da inizio anno, il settore bancario ticinese seguita a dare segnali di raffreddamento congiunturale. Secondo l'inchiesta condotta dal KOF, i banchieri interpellati rilevano una stagnazione su base trimestrale dei volumi dei capitali gestiti e dei crediti accordati e registrano una lieve flessione dei volumi delle transazioni sui titoli. Le richieste di prestazioni provenienti dalla clientela elvetica seguitano ad alimentare positivamente il settore, a fronte dei continui cali della domanda dell'importante clientela straniera. Parallelamente, i ricavi d'esercizio trimestrali sono aumentati ma con meno intensità, condizionati in questo periodo dal rallentamento dei risultati positivi sulle operazioni su interessi e dalla stabilità dei risultati sulle operazioni su commissioni e sulle attività di negoziazione. Il livello d'occupazione è rimasto invariato su base trimestrale nell'82% delle strutture (in calo nel 15% e in aumento nel 3%) e pure le spese d'esercizio sono complessivamente stabili. In tale contesto, la situazione reddituale delle banche è rimasta inalterata e la situazione degli affari è giudicata a ottobre complessivamente né buona né cattiva.

Nella piazza finanziaria di Zurigo l'andamento degli affari stagna dopo i segnali di rallentamento avvertiti nel secondo trimestre. La stagnazione della domanda di prestazioni sottende però due dinamiche ben distinte: da una parte la crescita della domanda proveniente dalla clientela svizzera, dall'altra la flessione di quella estera. Per contro, la piazza finanziaria ginevrina registra una lieve flessione trimestrale dell'andamento degli affari, condizionata sia dal rallentamento della domanda di prestazioni della clientela svizzera che dai continui cali di quella estera.

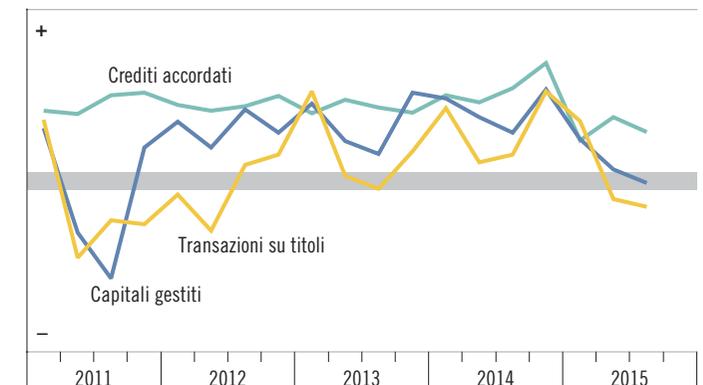
Fonti:  
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

**F. 1**  
Andamento degli affari nelle banche<sup>1</sup> rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2011

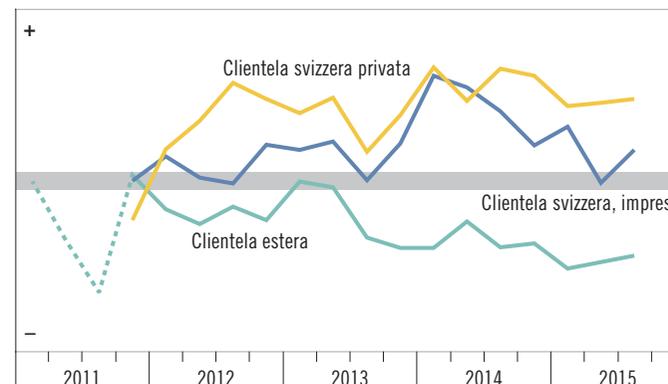


<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 2**  
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2011

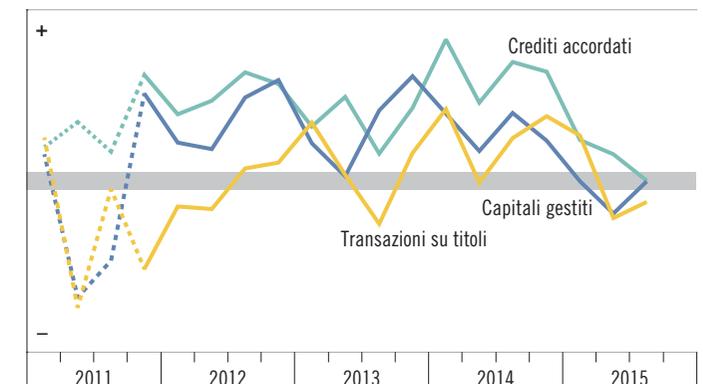


**F. 3**  
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche<sup>1</sup> rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 4**  
Andamento del volume di attività nelle banche<sup>1</sup> rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



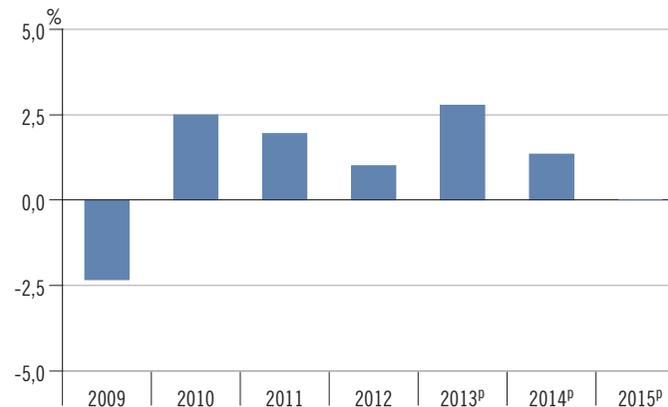
<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

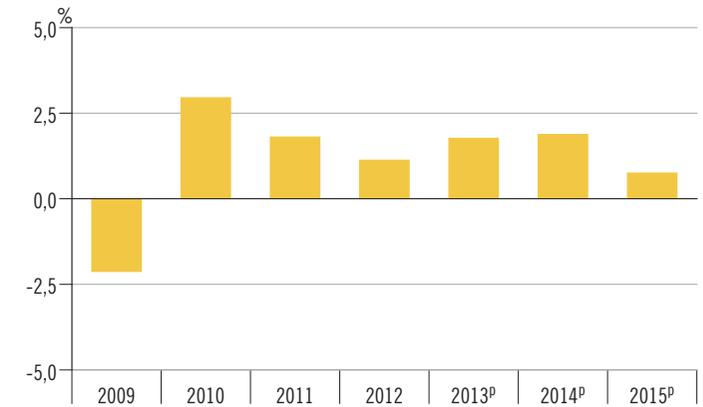
A dicembre l'istituto BAK di Basilea ha espresso le nuove stime del prodotto interno lordo nazionale. Secondo questi calcoli, la crescita del PIL reale in Svizzera sarà del +0,7% nel 2015 (stima leggermente rivista al ribasso rispetto al +0,8% formulato a ottobre). La crescita dovrebbe acquistare un po' più di brio nel 2016, con un tasso previsto del +1,1% (anche in questo caso corretto al ribasso rispetto al +1,5% calcolato a luglio).

Per quanto concerne il Ticino, le ultime stime a disposizione sono state formulate nel mese di ottobre. Queste indicavano una stagnazione per il 2015, con un tasso di crescita dello 0,0% (leggermente rivisto al rialzo rispetto al -0,1% di luglio), e un leggero dinamismo per il 2016, con un tasso di crescita del +0,5% (corretto al ribasso rispetto al +1,1% di luglio).

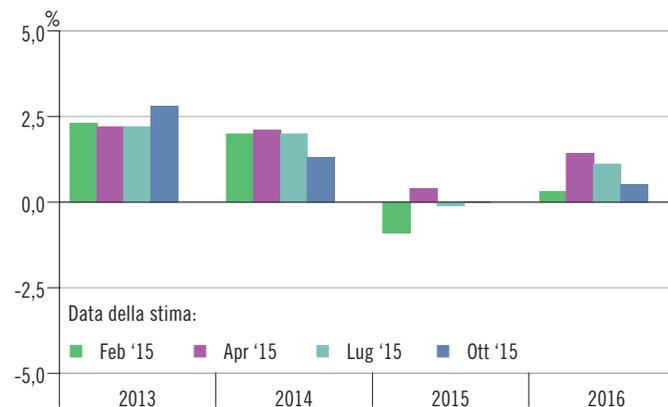
**F.1**  
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, dal 2009



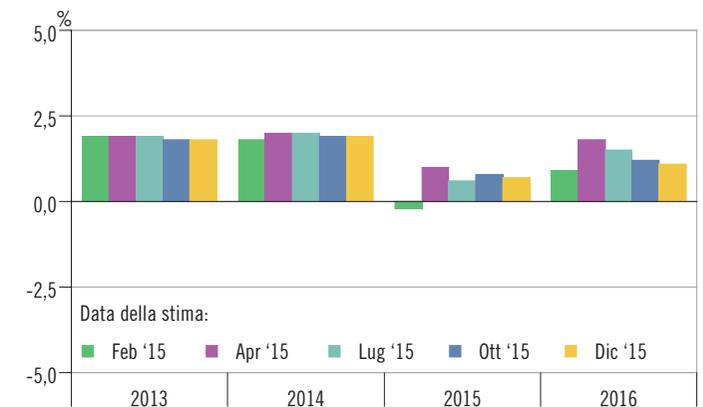
**F.2**  
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera, dal 2009



**F.3**  
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Ticino, dal 2013



**F.4**  
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Svizzera, dal 2013



Fonti:  
F.1 / F.3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima ottobre 2015)  
F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima dicembre 2015)

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

### OCCUPAZIONE

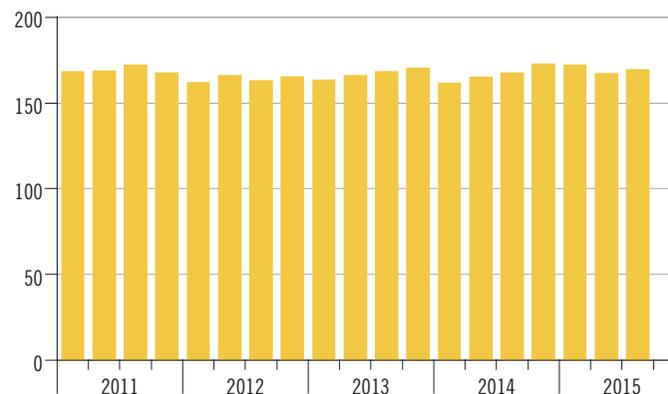
Arrivano a 169.500 gli occupati residenti in Ticino nel terzo trimestre 2015, 2.000 persone in più rispetto allo stesso periodo di un anno fa (+1,2%). L'aumento complessivo è stato trainato dall'occupazione femminile (+2.200 unità; +3,1% su base annua), che ha più che compensato la flessione osservata in quella maschile (-200 unità; -0,2%), e dall'incremento dell'occupazione a tempo parziale (+4.000 unità; +8,0%) a dispetto della flessione dei tempi pieni (-2.000; -1,7%).

Anche su scala nazionale gli occupati residenti aumentano (+1,0% su base annua), in questo caso sospinti sia dalla componente maschile che femminile (+1,5% rispetto al +0,6% degli uomini), e soprattutto negli impieghi a tempo pieno (+1,3%) rispetto a quelli a tempo parziale (+0,4%).

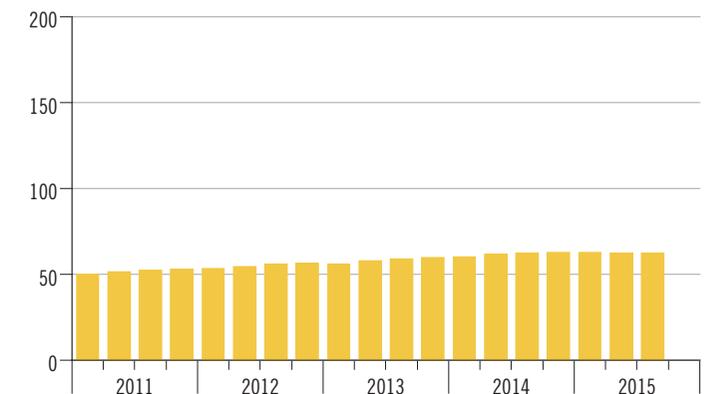
I lavoratori frontalieri impiegati in Ticino rimangono a quota 62.200 unità, volume poco inferiore a quello dei trimestri precedenti: su base annua si registra una diminuzione di -200 frontalieri, pari a -0,3%. In Svizzera continua a crescere il numero di occupati frontalieri, che nel terzo trimestre sono aumentati del +3,9% su base annua (+3,8% tra gli uomini e +4,0% tra le donne).

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
<b>III trimestre 2015</b>						
Occupati residenti	169,5	1,4%	1,2%	4.575,2	-0,3%	1,0%
Occupati a tempo pieno	115,2	1,6%	-1,7%	2.954,5	1,5%	1,3%
Occupati a tempo parziale	54,3	1,0%	8,0%	1.620,7	-3,4%	0,4%
<b>Uomini</b>						
Uomini	94,2	-0,1%	-0,2%	2.447,0	-0,5%	0,6%
<b>Donne</b>						
Donne	75,3	3,3%	3,1%	2.128,2	-0,1%	1,5%
<b>Frontalieri</b>						
Frontalieri	62,2	-0,3%	-0,3%	286,4	0,8%	3,9%
Uomini	38,0	-0,4%	-0,4%	190,9	0,8%	3,8%
Donne	24,3	-0,2%	-0,3%	106,6	0,7%	4,0%

F. 1  
Occupati residenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 2  
Frontalieri (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2011



Fonti:

Tab.: occupati: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS);  
frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica,  
Neuchâtel

F. 1: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), Ufficio federale di  
statistica, Neuchâtel

F. 2: Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE DISOCCUPAZIONE E POSTI LIBERI

A fine novembre in Ticino i disoccupati iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC) sono 6.426, pari a un tasso di disoccupazione del 4,0%. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso il loro numero è diminuito di 588 unità e il tasso di disoccupazione è sceso di 0,4 punti percentuali (p.p.). In Svizzera, invece, il numero di disoccupati continua a crescere e ha raggiunto le 148.143 unità, per un tasso del 3,4% (+0,2 p.p.). Il differenziale tra i tassi cantonale e nazionale si è notevolmente ridotto in dodici mesi passando da +1,2 p.p. a +0,6 p.p..

Differente il quadro proposto dalla lettura della statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO (Organizzazione internazionale del lavoro), che considera tutte le persone disoccupate e non solo quelle iscritte agli URC. Secondo tale fonte, il numero di disoccupati in Ticino nel terzo trimestre dell'anno sale a 12.300 unità e il tasso al 6,8%, segnando dunque un leggero aumento di 0,1 p.p. su base annua. Dinamica che si pone in linea con quella registrata a livello nazionale, che con un tasso pari al 4,9% segna un aumento di 0,1 p.p., e che lascia invariata la forchetta che separa il tasso ILO ticinese da quello svizzero a 1,9 p.p.

Fonti:

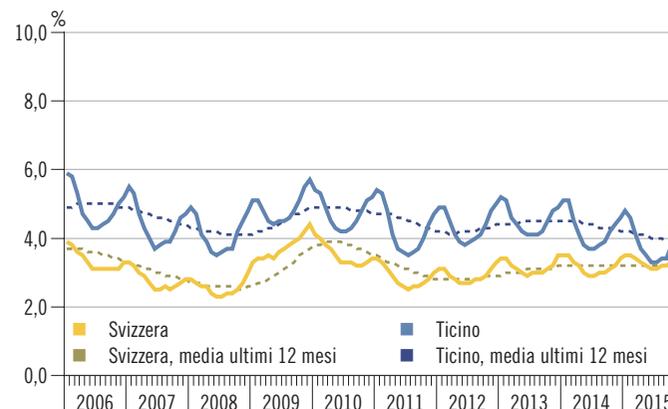
Tab.: disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;  
disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;

F. 1: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

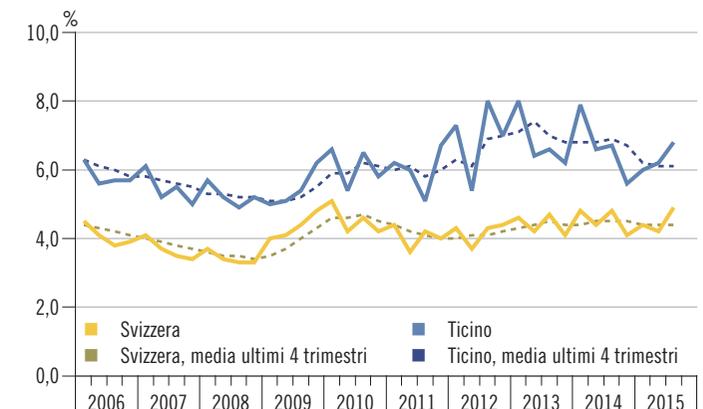
F. 2: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Novembre 2015</b>						
Disoccupati iscritti						
Persone	6.426	6,3%	-8,4%	148.143	4,9%	8,5%
Tasso	4,0%	...	...	3,4%	...	...
<b>III trimestre 2015</b>						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	5.384	-4,9%	-11,3%	136.321	-0,4%	6,1%
Tasso (media trimestrale)	3,4%	...	...	3,2%	...	...
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	12.329	11,1%	2,6%	236.555	18,4%	2,9%
Tasso	6,8%	...	...	4,9%	...	...

F. 1  
Tasso di disoccupazione (in %), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2006



F. 2  
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2006



## PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

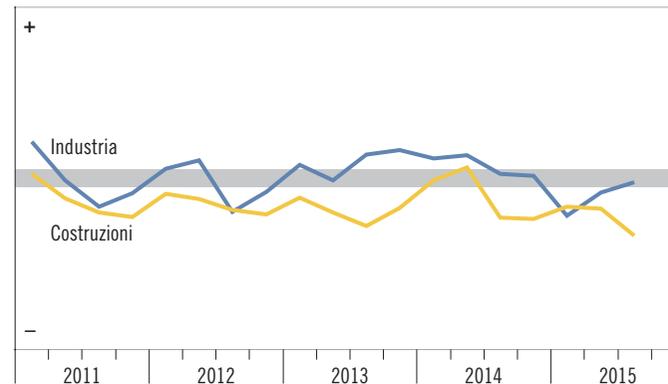
Secondo le previsioni formulate dagli operatori dei cinque settori sondati dalle inchieste del KOF, nel corso dell'ultimo trimestre del 2015 la congiuntura ticinese potrebbe lievemente regredire soprattutto nel settore secondario, mentre si potrebbe configurare un lieve miglioramento in alcuni comparti del terziario.

Più nel dettaglio, per quel che concerne i comparti del secondario, gli imprenditori dell'industria manifatturiera si attendono per la fine dell'anno una contrazione degli ordinativi, dei livelli di produzione, delle esportazioni e dei prezzi di vendita, situazione che, temono, si protrarrà anche nei primi mesi del nuovo anno. Pure gli imprenditori attivi nel comparto delle costruzioni prospettano per il periodo invernale una contrazione degli ordini e dell'attività, e per i primi tre mesi del 2016 un inasprimento dell'andamento degli affari. Per quanto concerne i comparti del settore terziario, albergatori e ristoratori ticinesi – con l'avvio della stagione invernale - non prevedono imminenti inversioni della tendenza negativa che da tempo attanaglia il comparto: ragion per cui per i mesi a venire si attendono nuove flessioni dei volumi di attività. Per contro, l'avvio del periodo natalizio dovrebbe poter ravvivare l'attività dei negozianti che prevedono per la fine dell'anno un rialzo degli ordini presso i fornitori e del fatturato settoriale, e per i prossimi sei mesi un miglioramento degli affari per le piccole realtà commerciali e una situazione pressoché immutata per quelle di media e grande entità. Un velato ottimismo traspare pure dalle aspettative formulate dagli operatori del settore finanziario: per la fine dell'anno, si attendono un incremento della domanda di prestazioni dalla clientela nazionale (a fronte del calo di quella estera), un rialzo dei ricavi d'esercizio, e un lieve miglioramento degli affari per l'inizio del nuovo anno.

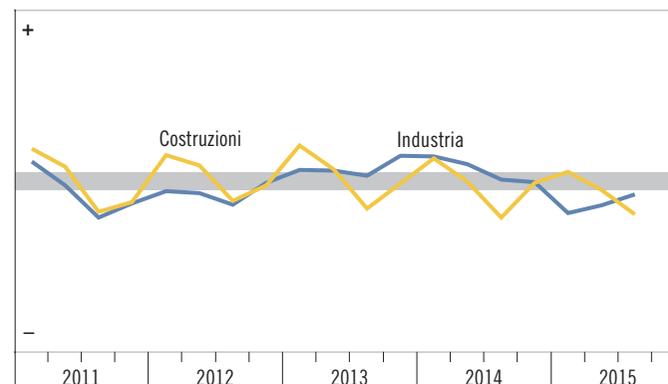
Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

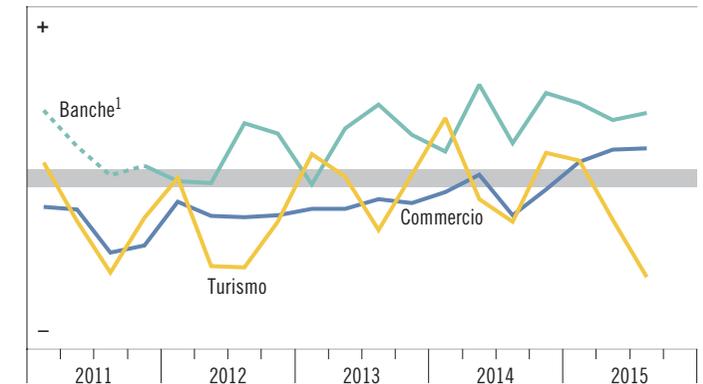
**F. 1**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011



**F. 3**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011

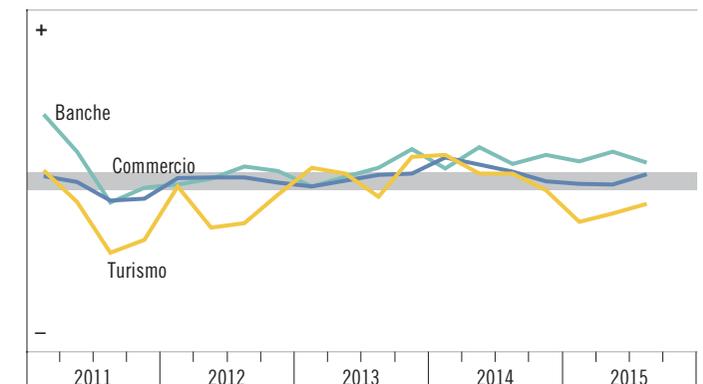


**F. 2**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011



<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 4**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011

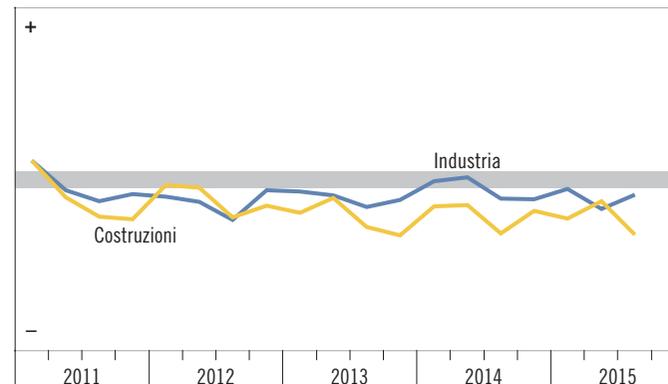


## PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

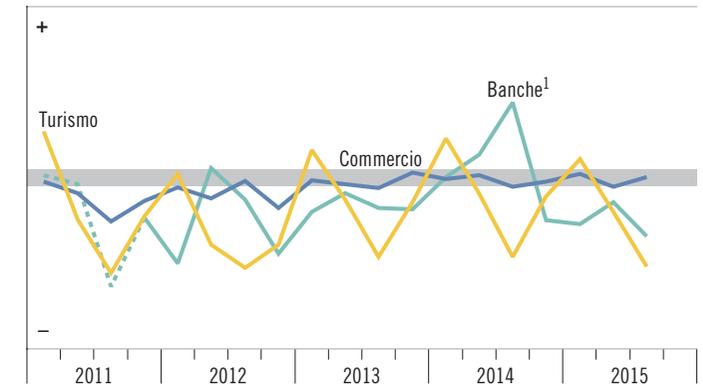
Dalle proiezioni formulate dagli operatori dei cinque comparti indagati dalle inchieste KOF, per l'ultimo trimestre dell'anno l'impiego in Ticino potrebbe complessivamente subire una lieve flessione. Infatti, tra i comparti considerati le aspettative sul livello degli effettivi spaziano tra chi propende per una contrazione e chi per una stabilità dei valori, mentre nessuno prevede un aumento dell'impiego.

Più nel dettaglio, tra chi annuncia una possibile flessione ritroviamo gli imprenditori del comparto delle costruzioni (sia dell'edilizia principale che accessoria), gli esercenti di alberghi e ristoranti e gli operatori del comparto bancario. Meno scettici, ancorché prudenti, gli esercenti del commercio al dettaglio (sia delle piccole che delle medie e grandi realtà commerciali) così come gli imprenditori dell'industria manifatturiera, i quali per i prossimi tre mesi non prevedono variazioni nei livelli degli effettivi.

**F.1**  
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011

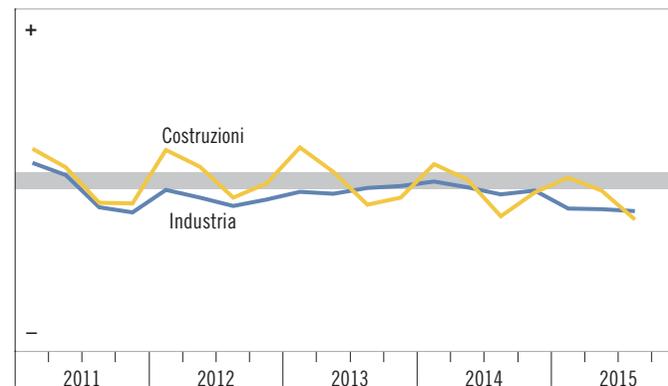


**F.2**  
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011

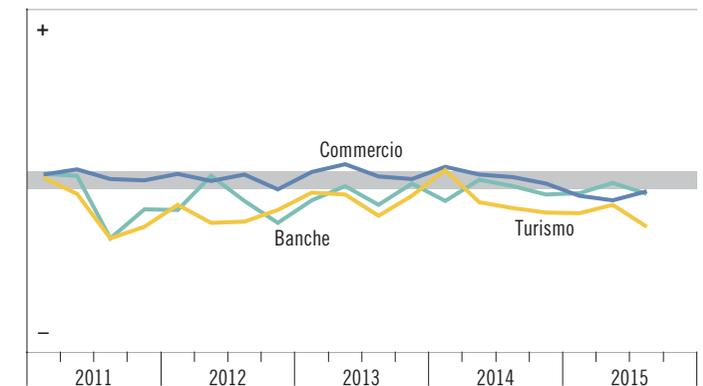


<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F.3**  
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



**F.4**  
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



Fonti:  
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

## INFORMAZIONI (FAQ)

### Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

### A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

### Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

### Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

### Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

### Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

### Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso  
P dato provvisorio

### Altre domande?

Ufficio di statistica  
Eric Stephani  
091 814 50 35  
[eric.stephani@ti.ch](mailto:eric.stephani@ti.ch)

### Tema

00 Basi statistiche e presentazioni generali  
04 Economia